



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DELL'AQUILA

(ANNO DI FONDAZIONE 1874)

BOLLETTINO MENSILE

Redazione: Aquila, Corso Federico II, N. 38
Telefono interprovinciale N. 49

Si distribuisce gratuitamente ai soci e per propaganda,
senza alcun onere per la Sezione

Il Rostro d'oro del C. A. I. assegnato al G. U. F. dell'Aquila

Roma, 29 Novembre 1933 - XII

Il Segretario del Partito e Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti ha ricevuto la Commissione per l'assegnazione del Rostro d'Oro: fascisti Aldo Bonacossa, Presidente, Vittorio Frisinghelli, Nando Accornero, Giorgio Vicinelli ed Enrico Aureggi, segretario.

Il Presidente ha riferito sui lavori compiuti mettendo in rilievo come già nel secondo anno le settimane alpinistiche si siano dimostrate pienamente rispondenti allo scopo per il quale esse sono state istituite.

L'on. Starace, in accoglimento delle proposte, ha aggiudicato il Trofeo del C. A. I. al G. U. F. dell'Aquila.

Ha stabilito poi di consegnare il Rostro d'Oro ai fascisti universitari del GUF vincente, il 20 dicembre, alla presenza dei Presidenti delle Federazioni Sportive componenti il Consiglio Generale del C. O. N. I.

CLASSIFICA

1. Aquila con punti 72	27. Viterbo	13
2. Cuneo 68	32. Bari	12
3. Trieste 36	32. Bergamo	12
4. Genova 28	32. Milano	12
5. Bologna 27	32. Reggio Calabria	12
6. Gorizia 26	36. Arezzo	11
7. Torino 25	36. Chieti	11
8. Roma 24	36. Fiume	11
9. Ferrara 23	36. Camerino	11
10. Brescia 22	40. Mantova	10
10. Ravenna 22	40. Pavia	10
12. Como 20	40. Rovigo	10
13. Alessandria 19	40. Salerno	10
13. Lecce 19	40. Savona	10
13. Padova 19	45. Cremona	9
13. Urbino 19	45. Pisa	9
17. Benevento 18	45. Reggio Emilia	9
17. Lucca 18	45. Udine	9
17. Pistoia 18	49. Modena	8
20. Firenze 15	49. Siena	8
20. Napoli 15	51. Aosta	7
20. Parma 15	51. Campobasso	7
20. Trento 15	51. Piacenza	7
24. Novara 14	51. Pola	7
24. Treviso 14	51. Teramo	7
24. Vicenza 14	56. Forlì	5
27. Bolzano 13	57. Ancona	4
27. Terni 13	57. Varese	4
27. Venezia 13	57. Vercelli	4
27. Verona 13	60. Perugia	2

Il GUF di Imperia è stato escluso dalla classifica per irregolarità.

Nell'anno 1926 la Sede Centrale del Club Alpino Italiano assegnava alla Sezione dell'Aquila il Premio Montefiore Levi destinato alla Sezione che avesse dato prova di maggiore vitalità ed operosità per il raggiungimento dei fini sociali in rapporto al numero dei soci ed ai mezzi disponibili. Allora gli attuali studenti universitari frequentavano le scuole medie e cominciavano ad avviarsi verso l'alpinismo, sotto l'impulso che i nostri dirigenti cercavano di imprimere a tutta la vita sezionale. Essi sono cresciuti in quell'atmosfera di passione per la montagna e per tutti gli ardimenti che da qualche anno palpita nei nostri ambienti sull'esempio dei dirigenti e degli anziani. A poco a poco il nucleo della nostra Sezione si è venuto ampliando e rinforzando con nuove fresche energie ed ha ottenuto uno sviluppo ve-

ramente eccezionale. La fresca linfa studentesca ha dato nuova vita al forte tronco permettendogli di rinnovare le foglie ed i frutti secondo le direttive del Regime. Gli studenti Aquilani non hanno atteso che la iscrizione al C. A. I. fosse obbligatoria; la maggiore e miglior parte di essi ha cominciato a frequentare la montagna fin dalla più tenera età e ben presto si è sentita attirata nella sfera di influenza del C. A. I. che ha accolto i giovani entusiasti con infinito affetto, come in una grande famiglia. La nostra sezione può vantarsi di aver accordato ad essi tutte le più ampie facilitazioni dando vita ad una collaborazione proficua e cordiale che non poteva non dare ottimi risultati. Già da tempo ben quattro universitari erano stati chiamati a far parte del Consiglio Direttivo, mentre alle manifestazioni giovanili si dava il più efficace aiuto ed appoggio sotto tutti i punti di vista. Gli universitari, strettamente uniti alla nostra sezione, senza i malintesi e le gelosie che hanno germogliato, talvolta, in altre Provincie, si sono sentiti forti ed hanno saputo sviluppare una attività veramente encomiabile sotto tutti i punti di vista.

Fin dall'anno scorso il G. U. F. dell'Aquila, saldamente guidato dall'amico Emilio Tomassi, aveva saputo raggiungere una efficienza magnifica, organizzando le prime settimane alpinistiche centromeridionali, inviando una forte squadra alla Scuola di Rocca nelle Dolomiti Pesarine, attuando una serie di iniziative che lo misero in primo piano per la classifica del Rostro d'Oro. Circostanze non previste impedirono che l'ambita distinzione fosse conferita nel 1932 ma non fu messa in discussione la passione e la operosità degli studenti aquilani che ne ebbero un solenne riconoscimento in occasione della grande ascensione del Gran Sasso con il Console Giovanni Poli, rappresentante del Partito, e l'Avv. Michele Jacobucci, rappresentante del C. A. I. La fede che anima dirigenti e gregari studenti non si attenuò ma si intensificò durante la stagione invernale con il magnifico sviluppo dato allo sci culminato nel campionato centro-meridionale di Rocca di Mezzo e nella animata partecipazione all'adunata di Bardonecchia ed ebbe nuovo impulso nella stagione alpinistica dell'anno XI.

La iniziativa della Prima Scuola di Rocca sul Gran Sasso d'Italia realizzata col concorso della nostra sezione e riuscita al di là delle nostre previsioni, la grande partecipazione di iscritti alle varie ascensioni in proporzione notevolissima in confronto del numero dei tesserati, la importanza e l'audacia di molte imprese alpinistiche (fra cui sei nuove ascensioni nel Gruppo del Gran Sasso), la perfetta disciplina, l'ottima organizzazione e tanti altri elementi contribuirono a far assegnare al GUF dell'Aquila il più ambito premio dell'Alpinismo, il Rostro d'Oro del CAI.

La festa dei nostri giovani consoci è festa della nostra sezione perchè essi ne fanno parte integrante, ne respirano un'atmosfera di pas-

sione e di lotta, ne costituiscono il gruppo più intensamente attivo e prediletto.

Il Trionfo del GUF dell'Aquila, veramente meritato, è di una grande importanza se si tiene conto del fatto che alla competizione dell'anno XI hanno partecipato ben 62 Guf invece dei 54 dell'anno X e che le squadre concorrenti sono state 246 con 1564 componenti invece di 202 con 1213 dell'anno scorso.

Ai valorosi camerati il plauso più fervido e sincero della vecchia sezione che è orgogliosa di averli fra i suoi figli migliori per il buon nome e la valorizzazione dell'Alpinismo Abruzzese.

La funivia del Gran Sasso

Immenso interesse ha destato in tutta Italia ed all'estero la notizia della prossima inaugurazione della grandiosa opera voluta e realizzata dal Comune dell'Aquila per merito del Podestà On. Adelchi Serena. Le richieste di notizie ci pervengono numerosissime da parte di Autorità, Enti e Privati e dimostrano come negli ambienti interessati l'attesa sia vivissima.

Si sono fatte alcune date ma nessuna di esse corrisponde alla realtà perchè non è ancora possibile precisare quando tutti gli impianti saranno perfettamente a punto perchè il maltempo, che infuria quasi ininterrottamente dal mese di ottobre, ha provocato intralci e ritardi notevoli.

Siamo in grado però di annunciare che la inaugurazione avverrà prima della fine della stagione invernale perchè l'On. Serena, resosi conto sul posto della situazione, ha impartito le più energiche e dinamiche direttive per il completamento della iniziativa.

Intanto la Funivia, perfettamente terminata, funziona già ininterrottamente per il trasporto degli operai, dei dirigenti e della immensa quantità di materiali necessari. L'edificio del Grande Albergo, costruito con eccezionale rapidità, è finito con i suoi tre piani oltre i terranei e già da tempo vi funziona il termosifone per rendere asciutte le mura e permettere le sistemazioni interne che sono in corso di esecuzione. L'albergo conterrà oltre 200 (duecento) letti in ambienti idonei a soddisfare tutte le esigenze ed alla portata di tutte le borse. Infatti oltre agli appartamenti di lusso e di rappresentanza forniti di bagno riservato vi saranno 46 cabine comodissime, ad un letto, comunicanti due a due, ed inoltre parecchi alloggi di seconda classe in stanze ad otto letti separati da tendine e di terza classe con sedici cuccette a rete metallica tipo Rifugio. Un immenso salone permetterà di servire comodamente i pasti a oltre 200 persone contemporaneamente. Sale di riunione, bar etc. completano l'edificio. Il bar funzionerà anche

alla stazione superiore della Funivia mentre a quella inferiore sarà annesso inoltre un ristorante per circa cinquanta persone. Nei pressi della stazione inferiore è stata costruita una autorimessa, capace di alcune decine di automobili, con alloggi per gli autisti. I carrelli della Funivia potranno portare circa 20 passeggeri e la potenzialità della linea assicura il trasporto di circa 70 persone all'ora; in seguito potrà essere raddoppiata con l'aggiunta di altri carrelli. La stazione d'arrivo e l'albergo sorgono sul margine occidentale del meraviglioso Campo Imperatore a m. 2150 di altezza in zona ove lo sport dello sci è possibile da novembre a tutto maggio e dove la conformazione del terreno permette esercitazioni, escursioni ed ascensioni per tutti, a seconda dell'abilità e dell'allenamento. D'estate poi la località costituisce una base ottima per le ascensioni al Gruppo del Gran Sasso e un punto di villeggiatura bellissimo con la visione ampia e varia di gran parte dell'Abruzzo dall'Adriatico agli altipiani dell'interno.

Una nuova strada di quattro chilometri ben sistemata collega Assergi (frazione di Aquila da cui dista circa quindici chilometri) alla stazione inferiore e permette di giungervi comodamente e celermente. Speciali servizi automobilistici saranno effettuati costantemente oltre che da Aquila anche direttamente da Roma portando dalla capitale in meno di quattro ore ad oltre 2100 metri.

Attività sociale

Pizzo Intermesoli (m. 2646) - Parete orientale -

Prima ascensione per il costolone centrale,

con Gizzone Terigi (CAI Aquila - Aquilotti del Gran Sasso), 27 settembre 1933 - XI

La parete orientale dell'Intermesoli sovrasta la ridente Val Maone con la sua immensa bastionata di immani costoloni di roccia compatta inframmezzati da diruti canali. Poco nota alpinisticamente, si contano su di essa solo due vie, percorrenti l'una il canalone Iacobucci, l'altra il canalone Herron-Franchetti, situato immediatamente alla sinistra orografica del precedente. Al centro ove la parete raggiunge la sua massima altezza, trovasi un enorme pilastro dato da un susseguirsi di minacciosi strapiombi, delimitato a sinistra dal canalone Herron-Franchetti e continuantesi in basso in un'ampia e concava parete.

Fu in seguito alla soluzione dei più importanti problemi alpinistici del gruppo del Gran Sasso, che cominciai a volgere lo sguardo a questa imponente parete ove erano ancora delle nuove vie da tracciare, vie certamente del massimo interesse alpinistico e per la notevole altezza della parete e per la impressione di straordinaria difficoltà che l'osservatore ne riceve.

Durante la ormai passata stagione fu dunque fine ultimo dei miei desideri il grandioso costolone che si appoggia ai fianchi dell'Intermesoli come il pilastro di una grandiosa e fantastica cattedrale; intravidi una possibile via svolgentesi in basso parallelamente al filo di cresta e ricongiungentesi ad esso in alto nel tratto finale. Si evitano così gli appicchi impraticabili e repulsivi quanto mai, che piombano sui brecciai della Val Maone, e caratterizzano i due terzi inferiori del costolone. Il terzo superiore ha fianchi formati da paurose, lisce e verticali pareti ed è rigato nel suo mezzo da due lunghi camini paralleli, che, osservati dalla prospiciente Conca degli Invalidi, si mostrano sbarrati in alto da enormi blocchi.

Era questa la terribile incognita della salita, quella che frenò il mio entusiasmo durante tutta l'estate passata in cui le continue osservazioni altro non fecero se non acuire il desiderio.

Sentivo che non avrei potuto partirmene dai miei monti per un lungo periodo di studio e di esami senza aver tentato quella parete.

Fu così che un giorno partivo con l'amico Gizzone Terigi, valoroso Aquilotto, distintosi per belle salite compiute durante la scuola di roccia. Tempo incerto, vago presentimento dell'inutilità del nostro cammino; infatti, giunti a Val Maone, una pioggia sottile, a raffiche, scende a nascondere la nostra parete. Pure proseguiamo fino alla base, ma sarebbe pazzesco attaccare in queste condizioni, ripariamo perciò nella vicina Grotta dell'Oro e dopo una inutile attesa ce ne torniamo giù per la valle.

Inedia di alcuni giorni piovosi e timore che il tempo non volga più al bello. Ma il 27 settembre dopo una giornata di sole che torna ad asciugare le rocce rigate in nero dall'acqua eccoci già prima dell'alba su per la Valle di Rio Arno. Alle sette siamo già all'attacco un po' a destra del punto più basso del costolone. Un sole pallido e pigro si affaccia dietro il Corno Grande: infinito silenzio nella valle, con l'avvicinarsi della cattiva stagione gli armenti che vi destano mille suoni coi loro campani sono partiti per plaghe lontane.

Lasciamo tutte le nostre cose, prendiamo solo martelli e chiodi e ci leghiamo in fretta. All'attacco, prima avvisaglia della lotta che ci aspetta: massi lisci ed infide zolle d'erba; mettiamo un primo chiodo tolto poi a fatica, chè ne abbiamo pochi e ne avremo certo bisogno più in alto. La via si mantiene parallelamente ed il più vicino possibile al filo di cresta, sul quale riusciamo più in alto arrampicando senza grandi difficoltà sulla parete di sinistra. Impossibile proseguire lungo il costolone. Torniamo a destra e saliamo nel caldo e placido sole lungo un diedro a pareti perfettamente lisce.

Neri voli di cornacchie, che passano su di noi con le loro melanconiche e rauche grida: risuona dal fondo valle il passo cadenzato di un solitario camminatore dei monti.

La salita si fa ognora più difficile. Nell'attesa osservo un profondo canale che solca la parete sulla nostra destra e che sarebbe un'ottima via di uscita se non si potesse proseguire. Il mio compagno è fermo e martella a lungo su un chiodo stando mille echi lungo la parete, lo raggiungo a mia volta, tolgo il chiodo e mi avventuro in un passaggio assai difficile su una placca liscia aderendo col corpo e cercando introvabili appigli.

Ora torniamo a sinistra fino ad un grande spacco; ci siamo già alzati di parecchio e quella fantastica torre rossa che chiude a Nord la parete, appare umile e più bassa di noi. Si riprende per crepe sottili, più in alto ci accostiamo sempre più al filo di cresta; un altro chiodo al sommo di una fessura verticale, estenuante manovra per toglierlo sospeso alla corda che mi spezza i fianchi. Finalmente, camminando come gatti, chè sentiamo sotto di noi un vuoto immane, giungiamo sotto il pilastro finale. Il primo camino ci appare ben difficile; entriamo perciò nel secondo piuttosto facile ma terribilmente esposto; lo risaliamo sino al punto in cui si biforca. Il breve ramo di sinistra termina in un tetto a strapiombo; un chiodo entra trillando e ci ancora alla roccia ed alla vita.

Mi tormenta il dubbio assillante se in alto c'è un passaggio che immetta al pendio erboso sovrastante. Un masso staccato a guisa di un piccolo gendarme offre un punto di riposo, attraverso uno stretto spacco si intravede la verde speranza di un ciuffo d'erba.

Il mio compagno scompare ancora alla mia vista arrampicando a cavalcioni ad una cresta.

Domando: È finita? Che c'è più su? — C'è un camino verticale. — E poi? — Non si vede altro.

Vado a mia volta ed appena mi affaccio lo vedo comodamente seduto sul pendio d'erba; mi accoglie con una risata.

L'arrampicata è finita, ma la vetta è più sù. Rifacciamo la corda e rosicchiando una mela ci avviamo nel grande silenzio del mezzogiorno verso l'alto. Attraverso il ramo destro del canalone Iacobucci tocchiamo la vetta alle ore 12 e poi senza fermarci, rovinando per brecciai e canaloni, torniamo al punto dove abbiamo lasciato il sacco e nel tardo pomeriggio a Pietracamela.

Ecco i dettagli tecnici dell'ascensione:

L'attacco trovasi a circa 50 metri a destra dal punto più basso del costolone; è dato da una parete a piccoli caminetti obliqui verso destra, ripieni di zolle d'erba. Salto di alcuni metri indi breve camino privo di appigli (chiodo-straord. difficile), si guadagna piegando lievemente a sinistra il camino erboso che immette in un canale ampio e facile. Il canale si restringe più in alto ed attraverso un salto si giunge ad un piccolo incavo: uscire a sinistra per circa 25 metri per parete ricca di ottimi appigli fino ad un secondo incavo dal quale si tocca facilmente il filo di cresta. Ritornando a destra si penetra in un aperto e verticale diedro a pareti perfettamente lisce lungo circa 30 metri, che presenta una strozzatura difficile al centro, si allarga poi in alto e continua in forma di camino per altri 20 metri. Si traversa facilmente a sinistra e si tocca così di nuovo il filo di cresta, che si segue per una trentina di metri. Il costolone presenta qui una profonda incisione cui sovrastano imponenti e rossastri strapiombi; l'incisione è data da un profondo e largo canale che in forma di enorme spacco ne taglia il suo fianco destro (orografico). Sovrasta una immensa parete che è solcata a sinistra da camini inframmezzati da ripiani erbosi.

Un netto e verticale camino il più vicino al filo di cresta ci pare impraticabile, volgere perciò lievemente a destra prima per un camino di circa 20 metri, poi alzarsi alcuni metri per parete (chiodo di sicurezza-straord. difficile) e traversare ancora alcuni metri di parete liscia espostissima. Si guadagna così un'esile cengia erbosa che, aggirando un piccolo gendarme, volge a sinistra ed immette nel sovrastante canale erboso. Penetrare nell'enorme spacco attraverso il quale si intravede l'immane appiccio del costolone. Per una sottile e verticale crepa si sale su di un masso a ponte poi arrampicando ancora per crepe e traversando leggermente a destra si tocca l'inizio di un profondo camino sbarrato in alto da un masso. Poco a destra del camino si sale una fessura poco profonda all'inizio, poi a pareti lisce prive assolutamente di appigli (chiodo, molto difficile) traversando poi si penetra nel camino di sinistra cui sovrasta un ripiano. Ancora un salto di circa 5 metri, poi piegare a sinistra su parete non difficile fino a toccare l'inizio del secondo dei due verticali camini che rigano il pilastro compatto, che costituisce il tratto terminale dell'arrampicata. Percorrere il camino straordinariamente esposto per circa 50 metri fino al punto in cui si biforca, scegliere il ramo di sinistra che si risale per alcuni metri, poi il camino termina in un piccolo tetto a strapiombo (chiodo, straord. difficile) e, attraverso lo spacco dato da un masso staccato, immette nel camino di destra. Breve traversata, il camino si fa profondo poi si restringe di nuovo formando una fessura, breve arrampicata a cavalcioni (straordinaria esposizione), poi il sommo del costolone.

Altezza della parete 500 metri circa. Ascensione straordinariamente difficile; cinque ore dei primi salitori.

Bruno Marsili

Monti della Duchessa.

I soci Di Marco Vincenzo e Quattrocch Dino nel mese di settembre hanno effettuato un campeggio mobile nel bellissimo e poco conosciuto Gruppo dei Monti della Duchessa. Il giorno 8, partiti da Aquila a piedi, salivano Le Quartora (m. 1788) e, per Casamaina, raggiungevano la vetta del M. Puzillo (m. 2177); il 9 da Monte Puzillo toccavano il Lago della Duchessa e si portavano alla Camardosa; il 10 infine per Casamaina e Le Quartora facevano ritorno ad Aquila.

Monte Portella - Monte Scindarella (m. 2237).

Nei giorni 19-20 novembre i soci Cervelli Giovanni, Di Marco Vincenzo, Massimi Ugo, Pesciallo Elio ed altri, effettuavano la salita da Assergi a Prato Riseio, indi in sei compievano varie ascensioni ed escursioni nella meravigliosa zona.

Piano di Pezza

Il 3 dicembre, malgrado non fosse stata indetta alcuna gita ufficiale a causa del maltempo, numerosi sciatori aquilani raggiungevano il Piano di Pezza effettuando escursioni nei dintorni e fraternizzando con gli sciatori provenienti da Roma. Notati i consoci: Mario Palitti, Michele Jacobucci, Dario D'Armi, Domenico D'Armi, Gaetano Del Porto, Berardino Moscardi etc.. La neve era abbondante.

Corno Grande (vetta occidentale m. 2914).

Asceso dal socio Brancadoro Adelelmo ed altri il 7 ottobre con tappa al Rifugio Duca degli Abruzzi.

Corno Piccolo (m. 2637).

Salito dai soci Domenico D'Armi, Antonio e Luigi Capuano il 17 ottobre.

Corno Grande (vetta occidentale m. 2914).

Salito dai soci Fernando Ranalletti e Silvio Paolucci il 29 ottobre con tappa al Rifugio Duca degli Abruzzi.

Corno Grande (vetta occidentale m. 2914)

Salito dai soci Francesco D'Armi e Alfonso Cerulli per il Rifugio Garibaldi.

Corno Grande (vetta occidentale m. 2914).

Asceso dai soci Mario Cecchetti, Vittorio Colucci e Domenico Antonelli ed altri, con base al Rifugio Garibaldi.

Sottosezione di Meta

La S. S. Lazio di Roma Monte Viglio (m. 2156)

Guidati dal signor Pighetti Armando reggente la Sottosezione del C.A.I. di Meta, sabato 4 novembre, 12 soci della Sezione Escursionismo della Lazio, con a capo il Cav. Grossi, presidente, partivano da Roma alle ore 14,50 verso Civitella Roveto.

A notte inoltrata la comitiva giungeva a Civitella Roveto e subito iniziava la marcia verso la frazione Meta. Il percorso fatto al lume di lampade portatili non fu facile causa lo stato della mulattiera in più punti franata e allagata.

Riconfortati in casa Mariani da un bel fuoco e da una buona cena i gitanti andavano quindi a dormire.

Alla mattina, dopo ascoltata la Messa detta dal consocio parroco D. Enrico Jacovitti, forte alpinista e appassionato dirigente la locale Sottosezione del C.A.I., alle sette si partiva verso la montagna sotto un cielo di un azzurro purissimo. Attraversato lo splendido passo delle Portelle e il bosco di Selva Bella, dopo circa un'ora e mezza si giungeva agli Scifi di Cerasolo. Breve sosta presso la fonte cristallina, quindi di nuovo in marcia verso

la vetta. Il tempo però comincia a cambiare, raffiche di vento e nebbia rendono più difficile la marcia. Alle 11,30 si raggiunge la vetta qua e là ricoperta di neve. Il mal tempo impedì di godere del bel panorama, sicchè consumate le provviste e fatte alcune fotografie, si riprese, sotto la pioggia, la via del ritorno verso Meta raggiunta in meno di due ore. Alle 15 fu consumato un abbondante pranzo fra l'allegria generale e quindi salutati dal parroco e dalla popolazione si ripartiva alla volta di Civitella. Qui gli escursionisti, ospitati dal Segretario Politico e dal dirigente la Sottosezione del C.A.I., furono tratti cordialmente fino all'ora della partenza per Roma. A mezzanotte essi giungevano alla Capitale recando nel cuore il ricordo della bella giornata.

Sottosezione di Farindola

Vado di Siella (m. 1731)

Una comitiva guidata dal Dott. G. Battista Olivieri, reggente della Sottosezione, con la signorina Medori e parecchi altri ha compiuto il 20 novembre la salita del Vado di Siella con una marcia di ore 10 complessive e facendo ritorno a Farindola in serata.

Sottosezione di Visso

Monte Fema

Escursione compiuta dai consoci Lino Arcangeli e Renato Taddei.

Lago di Pilato (m. 1980)

Escursioni ripetutamente compiute dal socio Giuseppe Maurizi ed altri.

In questi ultimi tempi si è constatata una certa riluttanza da parte dei soci nel dare notizie di ascensioni compiute; rinnoviamo la preghiera di segnalarcele TUTTE non per vano esorzionismo ma a vantaggio della Sezione e utilità dei colleghi!

Seduta del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo della sezione si è riunito nella sede sociale venerdì 17 novembre alle ore 21 sotto la Presidenza del Presidente Michele Jacobucci.

Erano presenti i consiglieri D'Armi Domenico, Federici Nino, Pietrostefani Stanislao e Tomassi Emilio; assenti giustificati Moscardi Bafile, Maurizi, Rellava e Sericchi.

Il Presidente ha innanzitutto rivolto un vivo plauso al GUF dell'Aquila, solidamente inquadrato nel CAI, per la sua costante e proficua operosità alpinistica culminata nella recente scuola di Rocca.

Il Consiglio ha inoltre plaudito ai valorosi consoci che nella recente stagione alpinistica hanno saputo conquistare nuove vie e varianti nell'Appennino Centrale.

Si esamina dettagliatamente la situazione del nuovo Rifugio Paolo Emilio Cichetti constatando che mercede la appassionata collaborazione dei consoci Angelo e Giuseppe Maurizi esso si può considerare terminato e che il preventivo delle spese è stato lievemente superato a causa delle pessime condizioni atmosferiche degli ultimi tempi. Si prende atto della dettagliata relazione fatta e si tributa ad essi un fervido voto di plauso perchè, oltre ad aver dato disinteressatamente e con molta efficacia tutta la loro preziosa operosità facendo da progettisti, finanziatori, dirigenti ed assistenti, hanno voluto anche contribuire alle spese relative con una ingente elargizione.

Si decide di rifornire nuovamente la utile Capanna Bafile, svaligiata per la terza volta, e di interessare le Autorità politiche e giudiziarie per la scoperta dei responsabili.

Si esamina l'andamento della gestione Rifugi del Gran Sasso fatta dal Consorzio con la Sezione di Roma e si constata che i risultati sono stati migliori di quelli dell'anno precedente. Si studiano i relativi problemi specialmente in considerazione della prossima apertura della Funivia e si deliberano le direttive di massima.

Viene esaminata ed approvata la bozza del bilancio preventivo per i primi 10 mesi dell'anno 1934-XII presentata dalla Presidenza ed inviata quindi alla Sede Centrale per la necessaria ratifica (1).

Si decide di rinnovare il debito verso la Cassa di Risparmio dell'Aquila chiedendo opportune facilitazioni.

Si ratifica l'accordo con il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana per la formazione di nuclei specializzati per la montagna e per la neve in seno ai gruppi di « Volontari del Pronto soccorso » che dovranno essere istituiti in molti Comitati della Provincia.

Si stabiliscono le norme per il funzionamento invernale della Sede Sociale.

Si rinviando ad altra seduta le decisioni in merito alle manifestazioni riguardanti la Funivia e l'attività invernale.

La seduta è tolta alle ore 23.

(1) Bilancio Preventivo ratificato il 27 novembre dalla Sede Centrale:

ENTRATE	
1. Quote sociali	L. 10475
2. Interessi	> 25
3. Reddito netto Rifugi	> 1000
4. Vendita minuterie	> 500
5. Proventi vari	> 500
6. Incassi pro bollettino	> 2300
7. Oblazione pro Rifugio Cichetti	> 500
Totale L. 15300	
USCITE	
1. Bollini tesseramento	L. 5425
2. Acquisto minuterie	> 400
3. Sede sociale	> 1400
4. Personale	> 200
5. Postelegrafoniche	> 300
6. Stampe e cancelleria	> 200
7. Varie	> 100
8. Guida Monti d'Italia	> 240
9. Bollettino mensile	> 2300
10. Sussidio sottosezioni	> 412
11. Completamento Rifugio Cichetti	> 2958
12. Decurtazione effetto	> 750
13. Gite sociali	> 300
14. Acquisto materiali alpinistici	> 315
Totale L. 15300	

La Capanna Bafile

Con profondo dolore abbiamo appreso la notizia che la Capanna Bafile (Campo Imperatore m. 1709) è stata quasi completamente svaligiata per il terzo anno. Abbiamo taciuto la prima e la seconda volta ed abbiamo provveduto silenziosamente alla ricostituzione del materiale sottratto ed a rimettere la piccola ma simpatica Capanna in piena efficienza; quest'anno però non sappiamo reprimere le disgustose sensazioni che il ripetersi del fatto delittuoso risveglia nell'animo nostro. Se l'anno scorso i ladri giunsero ad asportare perfino i ritratti di S. M. il Re e del Duce, quest'anno essi si sono limitati ad un certo numero di coperte, di teli da branda e di attrezzi di cucina e mensa; se il danno è minore, maggiore è lo sdegno per la continuazione di tali gesta e per la difficoltà di sorprendere i delinquenti.

Pazientemente ci siamo sobbarcati a ricostituire, con notevole spesa, la dotazione del Rifugio stesso, ma crediamo che si tratti dell'ultima volta; abbiamo interessato l'Autorità

giudiziaria, la benemerita Arma dei R.R. CC. e la autorità dei Comuni confinanti e vogliamo sperare che per il buon nome della nostra Terra si riesca finalmente a scoprire i responsabili e a dar loro una lezione tale che impedisca per l'avvenire il succedersi di tali incredibili fatti.

Specchio delle frequenze (esclusi gli alpinisti e sciatori in transito e gli appartenenti alle Forze armate) nell'Anno XI.

Sezione o Ente	Frequentatori	Pernottamenti
Cai Aquila	31	39
Cai Chieti	2	3
Cai Roma	18	36
O.N.D. Roma	4	12
Totale	55	90

Squadre "VOLONTARI DEL SOCCORSO" specializzati per il soccorso in montagna

Il Comitato Provinciale della Croce Rossa dell'Aquila, nell'intento di assicurare efficaci aiuti agli alpinisti ed agli sciatori nella deprecabile eventualità di disgrazie, ha deciso che nelle zone più frequentate dagli appassionati della Montagna siano incluse nelle squadre dei « Volontari del Soccorso » elementi idonei e in grado di prestare sollecita e proficua assistenza.

La Sezione dell'Aquila del Club Alpino Italiano, interpellata in proposito, ha manifestata la sua soddisfazione per la iniziativa e ha promesso di collaborare nel miglior modo possibile alla sua realizzazione: si è deciso di sforzarsi di formare nuclei di specializzati nelle seguenti località: Assergi, S. Stefano di Sessanio e Castel del Monte per il Gruppo del Gran Sasso e contigui; Pacentro e Campo di Giove per il Gruppo della Maiella; Meta di Civitella Roveto per il Viglio; Lucoli e Massa d'Albe per i Gruppi del Velino e della Duchessa; Ovindoli e Rocca di Mezzo per i Gruppi suddetti e per il Sirente; Gagliano Aterno per il Sirente; Roccaraso, Rivisondoli, Pescocostanzo, Scanno e Pescasseroli per le rispettive zone alpinistiche e sciistiche. Gli Enti promotori non si nascondono le difficoltà del compito sia in merito alla scarsezza di buoni sciatori e rocciatori in molte delle località suddette, sia in merito al relativo equipaggiamento, ma si augurano che la buona volontà di tutti permetta la conclusione di questa altra forma di solidarietà umana.

Associazione Nazionale Alpini Sezione dell'Aquila

Encomio del Comandante.

Con viva soddisfazione comunichiamo che la *Sezione dell'Aquila è stata citata all'ordine del giorno* dal Comandante S. E. Angelo Manaresi per il forte sviluppo ottenuto nell'Anno XI.

Infatti in un anno di crisi in cui perfino la nostra grande Associazione ha dovuto subire una lieve diminuzione del numero complessivo dei soci, *la nostra Sezione, fra le 88 di tutta Italia, è quella che ha costituito il maggior numero di nuovi Gruppi (15)*, seguita da Modena (13), Asti (10), Milano (7), Bergamo (7), Trento (7), Torino (6), etc.. Essa ha inoltre ottenuto un aumento di ben 271 soci precedentemente da Modena e seguita da Genova (251), Domodossola (241), Savona (237), Feltre (221), Biella (215), Trento (196) Milano (189), etc..

Ai dirigenti ed ai gregari della Sezione S. E. Manaresi ha rivolto un fervido fraterno elogio; noi rispondiamo con la promessa di sforzarci per mantenere la compagine attuale e, possibilmente, aumentarne ancora il numero e la coesione.

Adunata a Roma per il 15 Aprile.

S. E. il Comandante, presi gli ordini dal Duce, ha stabilito che la prossima adunata generale abbia luogo a Roma il 15 Aprile.

Tutti gli Alpini Abruzzesi debbono fare il possibile per essere presenti!!!

L'attività del Gruppo di Farindola.

Il valoroso Gruppo di Farindola ha ben festeggiato le gloriose date del 28 ottobre e del 4 novembre. Il 28

ottobre il Gruppo al completo con il Capo Gruppo Giuseppe Frattarola ed il Vice Capo Gruppo Vincenzo Cirone ha partecipato alla manifestazione fascista; seguiva una bicchierata offerta dal Capo Gruppo; nel pomeriggio gli Alpini con la fanfara si riunivano in casa del Dottor Olivieri, segretario politico, ed effettuavano quindi una gita a Villa Cupoli. Al ritorno si recavano ad offrire un mazzo di fiori ed una penna nera alla signa Amelia di Giuseppe, madrina del gagliardetto, che festeggiava il suo fidanzamento. Il 4 Novembre gli Alpini prestarono servizio d'onore al Monumento ai Caduti e vi apposero una bella corona di fiori freschi.

Nuovi Gruppi

Gruppo di Pescina al comando del Primo Capitano Salvatore Migliori.

Gruppo di Scanno al comando del sergente Ivino Tanturri.

Inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Pratole Peligna.

In fraterna comunione con i camerati del Gruppo di Popoli e con gli amici del Club Alpino Italiano è stato inaugurato in Popoli il gagliardetto del Gruppo di Pratole, contemporaneamente a quello della Sottosezione del C.A.I. Alla bella manifestazione assistevano anche rappresentanze dei Gruppi di Aquila, Chieti, Capestrano, etc., nonché le principali autorità locali. La benedizione fu impartita dal Rev. D'Achille che parlò anche efficacemente, parlarono inoltre il signor Martocchia, Presidente della Sezione del C.A.I. di Popoli ed altri. Il Comandante della Sezione dell'Aquila, Avv. Jacobucci, impegnato altrove aveva inviato un fervido telegramma. Madrina del gagliardetto fu la signora Cristiani Iolanda assistita dal Capo Gruppo Luigi Presutti. Dopo la cerimonia gli Alpini ed Alpinisti in corteo si sono recati a rendere omaggio al Monumento ai Caduti.

Lutto.

Il consigliere Sisto Domenicano, Capo Gruppo di Avezzano, ha perduto il suo amato genitore. La Sezione gli rinnova le più affettuose condoglianze.

Variationsi.

Il sott. Vittorio Ilari è stato nominato consigliere e aiutante maggiore della sezione in sostituzione del tenente Umberto Orsatti trasferito in Albania.

Il ten. Amilcare Alleva, comandante della sottosezione di Chieti, è nominato consigliere.

Pubblicazioni.

Il 15 Dicembre uscirà "Aprite le porte", di Angelo Manaresi. (Elegante volume in 16° grande con copertina a colori di Novello e disegni di Novello, Vellani-Marchi, Vitali, Ciotti, Minardi, etc. prezzo per gli Alpini L. 5).

E' uscita la seconda edizione di "Ortigara", riveduta e ampliata dall'Autore Gen. Gabiati; per i soci L. 5.

Situazione della forza al 30 Settembre 1933-XII

Comandante: Michele Jacobucci.

Consiglieri: Amilcare Alleva (sottosezione di Chieti),

Sisto Domenicano (gruppo di Avezzano), Vittorio Ilari, Pier Michele Palitti, Carmine Torlone.

Anni VIII IX X XI

Soci individuali 46 60 64 81

Soci collettivi ripartiti nei seguenti

Gruppi:

Num.	Località	Capo Gruppo	VIII	IX	X	XI
1	Aquila	Sott. Vittorio Ilari	15	40	68	61
2	Avezzano	Ten. Sisto Domenicano	10	12	45	60
3	Bagno	Capit. Americo Nanni	10	10	5	6
4	Capestrano	Serg. Nicola Ottaviani	—	—	7	20
5	Carsoli	Alp. Riccardo Malatesta	—	—	—	16
6	Castel del Monte	Capit. Orazio Giuliani	—	—	—	10
7	Chieti	Ten. Guido Tiberio	—	—	21	20
8	Civitella Roveto	Alp. Raffaele Petricca	—	—	—	12
9	Farindola	Alp. Giuseppe Frattarola	—	—	10	22
10	Fontecchio	Ten. Cesare Presutti	—	—	10	20
11	Fossa	Serg. Mario Rosa	—	—	—	5
12	Gagliano Aterno	Ten. Cesare Montemurri	—	—	—	11
13	Miglianico	Alp. Armando Sulpizio	—	—	—	9
14	Morino	Alp. Enrico Santucci	—	—	—	5
15	Ortona dei Marsi	Ten. G. Battista Maggi	10	12	18	21
16	Pescara	Cap. Luigi Silla	—	5	5	15
17	Pescasseroli	Alp. Angelo di Pirro	—	12	12	10
18	Pescina	P. Capit. Salvatore Migliori	—	—	—	11
19	Pescocostanzo	Serg. Giuseppe Rosato	—	—	—	14
20	Pettorano s. Gizio	Capor. Pasquale Serafini	—	—	—	22
21	Popoli	Ten. Giovanni Cafarelli	—	10	28	34
22	Pratole Peligna	Cap. Mag. Luigi Presutti	—	—	—	10
23	Roccaraso	Ten. Col. Leandro Zamboni	11	10	10	10
24	Roio	Ten. Piernicchiele Palitti	10	31	31	31
25	Sante Marie	Alp. Angelo Vitale	—	—	—	12
26	Scanno	Serg. Ivino Tanturri	—	—	—	20
27	Sulmona	Ten. Alessandro Mastroddi	—	—	—	30
28	Tagliacozzo	Serg. Luigi Nonni	—	—	—	14
29	Trasacco	Serg. Carmine Marinetti	14	14	14	12
30	Villa S. Lucia	Serg. Domenico Paluzzi	10	13	15	15

136 229 363 639

Il Consorzio per la gestione dei Rifugi del Gran Sasso

si è riunito in Roma il 28 novembre sotto la Presidenza del Duca Carlo Caffarelli, Presidente della Sezione del C.A.I. di Roma, con la presenza dei rappresentanti della Sezione di Roma, Conte Alessandro Datti e signor Guido Brizio, e di quelli della Sezione dell'Aquila, Avv. Michele Jacobucci e signor Domenico d'Armi; assistevano il Segretario della Sezione di Roma signor Fernando Botti e l'Ispettore dei Rifugi signor Bonarelli.

Gli amministratori Jacobucci e d'Armi hanno riferito sulla gestione estiva dei due Rifugi che è stata abbastanza soddisfacente e migliore di quella dell'anno precedente. È stato fatto il conto degli incassi e delle spese dell'intero anno XI che chiude con un utile netto di L. 2980,35 benchè siano già state spese L. 810 per la provvista della legna per l'inverno prossimo (1).

È seguita un'ampia e cordiale discussione finita con la constatazione della identità di vedute in merito alla situazione che deriverà dalla prossima inaugurazione della Funivia ed ai provvedimenti da prendere.

Ecco lo specchio delle presenze nei due Rifugi nell'anno XI (occorre avvertire che nella statistica di quest'anno non si è tenuto conto, come talvolta negli anni precedenti, dei molti turisti, alpinisti e militi in semplice transito ma si sono registrati soltanto coloro che hanno pernottato o almeno usufruito per un notevole periodo dei Rifugi):

Sezione o Ente	Frequentatori		Pernottamenti	
	Rifugio Garibaldi	Rifugio Duca Abr.	Rifugio Garibaldi	Rifugio Duca Abr.
C.A.I. Alessandria	5	—	15	—
» Ancona	6	1	12	1
» Aquila	132	99	293	133
» Bolzano	3	—	5	—
» Chieti	—	3	—	3
» Cortina d'Amp.	5	5	5	5
» Firenze	5	5	9	5
» Frosinone	1	—	4	—
» Gemona	—	3	—	4
» Milano	3	3	13	3
» Napoli	1	—	1	—
» Parma	2	—	8	—
» Perugia	—	1	—	1
» Pescara	—	8	—	8
» Rieti	—	14	—	17
» Roma	31	52	64	130
» Sulmona	5	—	30	—
» Teramo	19	6	37	8
» Venezia	1	—	2	—
O.N.D. Aquila	2	10	2	10
» Roma	15	9	35	17
» Vari	9	2	10	2
Non soci Aquila	12	7	12	6
» Vari	22	29	22	42
Stranieri	13	18	14	20
TOTALE	292	275	593	412
Totale complessivo	567		1005	

(1) Ecco il conto

ENTRATE

Pernottamenti al Rifugio Garibaldi
dal 1-11-32 al 30-6-33 L. 636,00
dal 1-7-33 al 31-10-33 » 1689,50
Pernottamenti al Rifugio Duca
degli Abruzzi dal 1-11-32 al
30-6-33 » 849,00
dal 1-7-33 al 31-10-33 » 1480,50

Totale L. 4655,00

SPESE

Accomodi ai pagliericci e cucini L. 245,00
Rifornimento legna » 1000,00
Arredi e accomodi vari » 155,00
Quota fornitura coperte » 274,65
L. 1674,65

Utile netto L. 2980,35

e cioè L. 1490,20 per ciascuna Sezione

La intensa attività sciistica nella Provincia dell'Aquila

Le manifestazioni sciistiche nella Provincia dell'Aquila vanno crescendo con un ritmo accelerato ed assumono di anno in anno una maggiore importanza. Le particolari caratteristiche della zona, sia dal punto di vista topografico che da quello logistico, attirano l'attenzione degli Enti Nazionali e delle Società anche delle Regioni vicine in modo che le nostre principali stazioni sciistiche, con alla testa Roccaraso, divengono settimanalmente Sedi di innumerevoli adunate e gare di ogni specie.

Ecco il calendario, non definitivo, delle manifestazioni di carattere nazionale o interprovinciale nella nostra Provincia:

31 Dicembre — ROCCARASO - Gara in discesa per allievi e juniores - Sci Club Roma.

14 Gennaio — CAMPO DI GIOVE - Coppa Campo di Giove - Sci Club Campo di Giove.

21 Gennaio — CASTEL DEL MONTE - Coppa Campo Imperatore - Sci Club Castel del Monte.

28 Gennaio — OVINDOLI - Coppa Sacchetti - Gruppo Aquilano Sciatori.

4 Febbraio — ROCCARASO - Gara internazionale di salto - Sci Club Roccaraso.

10 Febbraio — ROCCARASO - Coppa Principe di Piemonte - Direttorio Provinciale dell'Aquila.

10-11 Febbraio — ROCCARASO - Campionati di zona (fondo, salto, slalom e discesa) - Direttori Prov. dell'Aquila, di Roma ed altri.

11 Febbraio — RIVISONDOLI - Adunata dopolavoristica di zone - Presidenze di zona di Ancona e Roma.

13-20 Febbraio — ROCCARASO - Campionati Nazionali della Milizia - Comando del XV Gruppo M. V. S. N. dell'Aquila.

18 Febbraio — ROCCARASO - Campionato Nazionale di marcia e tiro del Dopolavoro - Opera Nazionale Dopolavoro.

6 Maggio — GRAN SASSO - Trofeo delle Aquile (discesa) - Direttorio Prov. dell'Aquila. Sono indette inoltre per date e località da destinarsi le seguenti altre gare nazionali e interprovinciali:

Coppa Fasola e Coppa Aremogna - Sci Club 18 di Roma.

Coppa Cecchini - Gruppo Romano Sciatori. Gara Nazionale a staffette - Sci Club Napoli.

Trofeo Roma - Sci Club Roma. Trofei vari - Sci Club Pescasseroli.

Campionato centro-meridionale studentesco - G. U. F. di Roma.

Campionato centro-meridionale avanguardisti - Comitato Provinciale dell'Opera Balilla dell'Aquila.

Manifestazione sciistica per la inaugurazione della Funivia del Gran Sasso - Tutti gli Enti sciistici provinciali.

Oltre a tali gare particolarmente importanti, il Direttorio Provinciale dell'Aquila ha fissato le seguenti altre gare locali:

26 Dicembre — AQUILA - Campionato Aquilano di mezzo fondo - Gruppo Aquilano Sciatori.

31 Dicembre-1. Gennaio — OVINDOLI - Campionato di Ovindoli - Sci Club Ovindoli.

31 Dicembre-1. Gennaio — RIVISONDOLI - Campionato di Rivisondoli - Gruppo Aquilano Sciatori.

31 Dicembre-1. Gennaio — CAMPO DI GIOVE - Campionato di Campo di Giove - Sci Club Campo di Giove.

31 Dic.-1. Gennaio — PESCOSTANZO - Campionato di Pescocostanzo - Gruppo Aquilano Sciatori.

31 Dicembre-1. Gennaio — PESCASSEROLI - Campionato di Pescasseroli - Sci Club Pescasseroli.

31 Dicembre-1. Gennaio — CASTEL DEL MONTE - Campionato di Castel del Monte - Sci Club Castel del Monte.

7 Gennaio — ROCCARASO - Coppa Angeloni (mezzo fondo per juniores) - Sci Club Roccaraso.

7 Gennaio — ROCCA DI MEZZO - Trofeo di Rocca di Mezzo - Gruppo Aquilano Sciatori.

21 Gennaio — CASTEL DI SANGRO - Campionato di Castel di Sangro (mezzo fondo) - Sci Club Castel di Sangro.

25 Febbraio — CASTEL DI SANGRO - Coppa Murolo - Sci Club Castel di Sangro.

3 Aprile — GRAN SASSO - Campionato Aquilano di discesa - Gruppo Aquilano Sciatori.

Nelle varie località della Provincia (in prevalenza Roccaraso ed Ovindoli) avranno luogo moltissime manifestazioni sociali indette da società di altre Provincie e fra esse:

Coppa del Drago (Sci Club Roma), Coppa Caroncini (Gruppo Romano Sciatori), Coppa Old England, Corona, Couvelà, Rizzica (Sci Club Napoli), Campionati sociali di tutte le società romane, Campionati dello Sci Club Pescara etc..

Gli altri Enti della Provincia (Dopolavoro, Opera Balilla, Fasci Giovanili), organizzeranno molte altre manifestazioni di carattere locale e provinciale.

Dopo la inaugurazione della Funivia al Gran Sasso saranno certamente indette gare nel meraviglioso Campo Imperatore; ci riserviamo di darne notizia nei prossimi numeri.

Gare fuori Provincia che interessano i nostri Sciatori

Le gare indette nelle altre Provincie ed a cui si spera di poter inviare rappresentanze, sono le seguenti:

7 Gennaio — BOIANO - Coppa del Matese - Sci Club Boiano.

21 Gennaio — BOLOGNOLA - Trofeo Ancona - Sci Club Ancona.

28 Gennaio — LEONESSA - Coppa Monte Tilia - Sci Club Leonessa.

20 Marzo — TERMINILLO - Trofeo bianco del Re - Sci Club Roma.

22 Marzo — CAMPOCATINO - Coppa Consiglio dell'Economia - Direttorio Provinciale di Frosinone.

Data da destinarsi - FORCA CANAPINE - Coppa di Ascoli Piceno - Sci Club Ascoli;

oltre ai vari Campionati Nazionali: Assoluti (Sestrieres 25 Febbraio-4 Marzo); Studenti (Cortina d'Ampezzo, fine gennaio); Giovani Fascisti (da destinarsi); Avanguardisti (Asiago, seconda metà di Febbraio); Valligiani (da destinarsi).

Direttorio Provinciale dell'Aquila della Federazione Italiana Sports Invernali per l'anno XII

Presidente: Michele Iacobucci; Consiglieri: Domenico D'Armi, Ugo Gresele, Giuseppe Mori, Speranzino Rella, Emilio Tomassi, Leandro Zamboni.

Direttorio del Gruppo Aquilano Sciatori per l'anno XII

Presidente: Michele Iacobucci; Consiglieri: Domenico D'Armi, Nino Federici, Giuseppe Mori, Mario Palitti, Stanislao Pietrostefani, Rocco Pizzitutti, Mario Seritti, Emilio Tomassi.

Mentre questo bollettino era in macchina è pervenuto al G. U. F. dell'Aquila il seguente telegramma che siamo orgogliosi di pubblicare:

« Alalà ai vittoriosi del Rostro d'oro ed auguri per una perenne custodia all'ombra solenne del Gran Sasso ».

MANARESI

Iscrivetevi alla F. I. S. I.

Per l'affiliazione (iscrizioni o rinnovazioni) alla F. I. S. I. occorre che le società inviino al Direttorio Provinciale dell'Aquila (Corso Federico II, 38) una domanda in carta semplice con i seguenti allegati: a) elenco dei soci e generalità (non meno di 25), b) elenco delle cariche sociali (se si tratta di società già esistenti) ovvero proposta delle stesse (se si tratta di società nuove), c) quote di affiliazione per l'anno XII (L. 2 per ciascun socio, ridotte a L. 1 per i Giovani Fascisti e gli appartenenti al G. U. F., oltre a L. 2 per il bollo CONI per coloro che non lo abbiano già per mezzo di altre Federazioni). Senza la tessera della FIS non è possibile partecipare a gare né ottenere le relative riduzioni ferroviarie del 70 per cento; le società non federate non possono organizzare competizioni agonistiche.

Obbligo della divisa nelle gare

La F.I.S.I. ha stabilito che nessun sciatore possa partecipare alle gare se non è provvisto della prescritta divisa: pantaloni bleu, corti o lunghi alla norvegese, maglia di lana alla pelle, camicia di lana o di tela bleu scura con i colori della società al braccio sinistro. In alcune gare potranno essere ammessi gli appartenenti alle organizzazioni giovanili e alla milizia con la propria divisa.

Le giurie hanno avuto ordine di impedire la partenza a chi non sia in regola. Il Direttorio dell'Aquila, allo scopo di non mettere intralci alla propaganda dello sci nei paesi, autorizza qualche deroga, solo per le gare locali e sempre col rispetto delle necessarie norme di igiene e decoro.

Allenatore federale

La F. I. S. I. ha ingaggiato Leo Gasperi specialista per discesa e slalom. Il Direttorio dell'Aquila ha fatto passi per poterlo avere a disposizione per un certo periodo per il miglioramento dei propri sciatori ed ha avuto buoni affidamenti per una permanenza di circa otto giorni nel Gruppo del Gran Sasso prima del Trofeo delle Aquile.

Il miglioramento della organizzazione a Roccaraso

A seguito dell'efficace interessamento delle autorità sciistiche e del Podestà di Roccaraso è stato provveduto alla definitiva sistemazione del trampolino di salto. Lo Sci Club Roma che ne è proprietario ha cortesemente aderito alle nostre proposte ed è stato così possibile attuare un piano di lavori che ha migliorato notevolmente l'impianto aumentandone la portata ad oltre 50 metri. L'allenatore norvegese Kielberg appositamente inviato dalla FIS non è rimasto assai soddisfatto. La spesa abbastanza ingente è stata sostenuta dal Comune col concorso di altri Enti.

Intanto la rinnovata direzione dello Sci Club Roccaraso (Presidente: Barone Raffaele Angeloni; Vice Presidente: Camillo Redaelli; Membri: Luciano Angeloni, Domenico Bruno, Alberto Di Fiore, Guido Liberi e Vincenzo Di Carlo) ha dato già prova di ottime intenzioni per la prossima stagione sciistica accollandosi la organizzazione di una gara internazionale di salto ed assicurando la più fervida collaborazione per tutte le altre gare.

Come si rileva dal calendario, Roccaraso costituisce il maggior centro di attrazione della Provincia sia per la comodità di accesso che per la potenzialità logistica e, con la eliminazione dei difetti finora lamentati, potrà certamente consolidare la sua posizione.

La F.I.S.I. ha consentito la istituzione di un Corso di sci sotto il suo patronato ed affidato al Maestro di Sci Leandro Zamboni e suoi collaboratori.

La M.V.S.N. vi ha concentrato i migliori militi della zona sotto la appassionata e competente direzione del Console Ugo Gresele che è anche entrato a far parte del Direttorio Provinciale della F.I.S.I.

Situazione soci

Nuovi iscritti per il 1933

Paolucci Silvio	Ilari Vittorio
Bond John James	D'Ari Achille
De Cataldo Riccardo	Barbi Michele
Gasparini Pietro	Mattei Amedeo
D'Ippoliti Raffaele	Rossi Giulio
Selli Giovanni	Galderisi Pia
Gualtieri Guido	Marinangeli Anna
Marinangeli Maria Laura	Tosone Ida
Cordeschi Cesare	Testa Guido
Vacca Fausto	Torlone Giulio
Villa Balilla	Casacchia Tullio
Canale Giulio	Cavazzoni Evandro
Cervelli Bernardo	Chiarizia Luigi
Conte Domenico	Crisi Valentino
De Marchi Dino	D'Achille Mario
Fanci Tommaso	Giannangeli Gino
Graziani Settimio	Gualtieri Dino
Leli Goffredo	Pacifico Mario
Pescatore Ilario	Prosperini Giuseppe
Savastano Pietro	Scarsella Nicola
Scoccia Domenico	Spagnoli Antonio
Spani Tommaso	De Lucchi Raffaele

Nuovi iscritti per il 1934

Gulmanelli Carlo	D' Accinni Federico
------------------	---------------------

VARIE

*** **Invidano saluti:** Venturino Franchi da Fermo, Carlo Caffarelli da Solt (Pestmegye-Ungheria) e da Roma, Egone Premuda da Fiume, Venturino Franchi da Pietracamela, Delio Burchiani da Sesto S. Giovanni, Beniamino e Fernando Ranalletti da Chieti, Teramo, Pretoro Francavilla a Mare e Manoppello, Mario Seritti da Como, Guido Boldi da Sondrio, Cesare Imperi da Roma, Umberto Cappa da Visso, Armando e Concettina Pighetti da Soriano nel Cimino, Giuseppe Aleandri da Roma e da Albano, Mario Paterra da Roma, Michele Chiapparelli da Bolzano, Eugenio Ferreri da Torino, Mario Palitti dal Monte Pilatus, Speranzino Rellea dall'Orecchio di Dionisio (Siracusa), Alessandro Datti da Roma, Angelo e Giuseppe Maurizi da Visso e da Roma, Armando Pighetti da Roma, Mario Cafarelli da Popoli, Giuseppe Frattarola da Farindola, Bruno Marsilii da Pietracamela, Alfredo Razzeto da Civitavecchia, Oliviero di Cicco da Pizzoferrato, Ambrogio Donatelli da Pacentro, Guido Boldi dal Tonale, Mario Garuti da Perugia, Domenico Vespa da Milano, Corradino Bafile da Roma, Umberto Rosato da Bologna, Luigi Martocchia da Popoli, Luigi Presutti da Pratola Peligna.

*** **Beniamino Ranalletti**, veterano dell'alpinismo abruzzese e nostro affezionato amico, ci ha inviato sue simpatiche fotografie con affettuosa e lusinghiera dedica.

*** **La istituzione di una collettorie postale a Meta**, frazione di Civitella Roveto, è stata vivamente appoggiata dalla nostra sezione. Ci auguriamo che la Direzione Provinciale delle Poste, rendendosi conto delle giuste esigenze del paese e dei desideri dei molti turisti ed alpinisti che vi fanno capo per le ascensioni e traversate del bellissimo Gruppo del Monte Viglio, vorrà accogliere favorevolmente la richiesta.

*** **Il Consocio Francesco Benedetti** ha avuto il grande dolore di perdere in giovanissima età un altro figliuolo.

I Consoci Gaetano e Paolo Moscardi hanno perduto rispettivamente una sorella ed una zia.

I consoci Domenico e Marino Zia piangono la fine della loro adorata madre.

Le nostre più vive condoglianze.

*** **La sezione di Roma** ha istituito un servizio di informazioni telegrafiche sullo stato delle nevi; la nostra sezione provvede a comunicare le informazioni per la zona del Gran Sasso.

*** **Francesco Montauti** presidente dello Sci Club Aquilotti di Pietracamela ha conseguito il diploma di ragioniere nell'Istituto Commerciale di Vasto.

Il Consocio Osvaldo Trinetti ha avuto dalla propria con-

sorte una bella bambina cui è stato imposto il nome di Stella.

Il socio Mario Seritti ha sposato la gentil signorina Maria Lolli.

Congratulazioni ed auguri.

*** **La Rivista Mensile del C. A. I.** nel numero di ottobre ha pubblicato un bell'articolo del nostro consigliere Angelo Maurizi sulle ultime ascensioni sui Monti Sibillini. L'egregio amico ha devoluto la somma di L. 150, corrispostagli dalla Sede Centrale, a favore della pubblicazione del suo accurato e preciso studio sulla toponomastica dei Monti Sibillini che sarà edito fra breve.

*** **La Rivista "Inverno"** rassegna illustrata dello sci e degli sports del ghiaccio, organo ufficiale della Federazione Italiana Sports Invernali, inizierà presto le sue pubblicazioni sotto la direzione competente e appassionata di Gaetano de Luca.

*** **Preziosi cimeli** delle prime attività della nostra sezione nel 1874 e 1875 ci sono stati donati dal consocio Pier Michele Palitti e verranno gelosamente conservati in memoria delle belle tradizioni della nostra Istituzione.

*** **Un dizionarietto dei termini alpinistici e degli sport alpini** è stato pubblicato dal Comitato Scientifico del CAI a cura del Prof. Dante Olivieri, Presidente della Commissione Consultiva per la Toponomastica; il manuale enumera i termini geografico-alpino e sportivi in uso e ne enuncia il significato consigliando anche le voci italiane da sostituire a vocaboli stranieri.

*** **Il Presidente del Comitato Glaciologico Italiano**, Prof. Carlo Somigliana, ci ha scritta la seguente lettera:

« L'Ing. Dino Tonini mi comunica di aver potuto riprendere nella scorsa estate le osservazioni sul ghiacciaio del Gran Sasso d'Italia grazie alla collaborazione della Sezione Idrografica di Pescara e della Sezione dell'Aquila del CAI. Aggiunge il Tonini che il contributo dato dalla Sezione del CAI è stato veramente importante e tale che in sua mancanza non avrebbe potuto condurre a termine le indagini intraprese. Sento quindi il dovere di esprimerle tutta la gratitudine del Comitato Glaciologico per questa valida collaborazione data alle nostre ricerche, nella fiducia che Ella vorrà mantenerla anche in avvenire. Colgo l'occasione per porgerle coi sensi della mia massima stima i più distinti saluti ».

*** **Il Comitato delle Pubblicazioni del CAI** è stato recentemente ricostituito come segue: Presidente: On. Angelo Manaresi; Membri: Prof. Amoretti (Pisa), Dott. Bertarelli (Milano), Prof. Berti (Vicenza), Conte Bonacossa (Milano), Dott. Chabod (Torino), Avv. Chersi (Trieste), Conte Datti (Roma), Prof. Desio (Milano), Dott. Frisinghelli (Roma), Dott. Frisoni (Genova), Dott. Guiglia (Genova), Avv. Jacobucci (Aquila), Prof. Lampugnani (Novara), Conte Vallepiana (Milano), Prof. Pansera (Sondrio), Avv. Porro (Milano), Sig. Terribile (Belluno), Sig. Terschak (Cortina d'Ampezzo), Ing. Tenesini (Bolzano), Sig. Ferreri (Torino). Il Comitato sarà ulteriormente aumentato con la nomina di altri membri tecnici.

*** **La sottosezione di Meta** ci ha inviato in omaggio simpatiche fotografie fatte durante la gita sociale al Monte Viglio ed illustranti anche la inaugurazione della targa apposta ai locali della sottosezione nonchè l'arrivo dei concorrenti alla eliminatória della marcia in montagna della Milizia.

*** **I consoci Angelo e Giuseppe Maurizi** ci hanno offerto una serie di fotografie riproducenti lo sviluppo dei lavori del Rifugio Paolo Emilio Cichetti costruito sotto la loro accurata direzione.

*** **L'Ing. Egone Premuda** da Fiume ci invia un simpatico album contenente parecchie fotografie da lui eseguite durante la sua permanenza nel Gruppo del Gran Sasso per i rilievi della carta turistica del Touring di prossima pubblicazione. Egli ha voluto apporvi una dedica in cui cortesemente ha ricordato la efficace collaborazione data dalla nostra sezione.

*** **La giornata del CAI** nell'anno 1934 sarà celebrata la penultima domenica di maggio.

*** **La gara nazionale di marcia alpinistica invernale in alta montagna** è stata trasformata in internazionale. Essa è rappresentata dal « Trofeo Mezzalama » che si disputerà l'ultima domenica di ogni anno.

*** **L'adunata nazionale delle guide alpine** avrà luogo a Roma il 15 aprile in occasione dell'Adunata degli Alpini.

*** **L'adunata nazionale del Club Alpino Italiano** avrà luogo a Trieste nel mese di agosto. Sarà concessa la riduzione ferroviaria individuale del 70 per cento.

*** **S. E. Manaresi** ha tenuto una lezione sul Club Alpino Italiano ai Comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di tutta Italia adunati a Roma mettendo in rilievo il forte sviluppo dell'alpinismo, le sue caratteristiche,

la necessità di avviare sempre più i giovani verso le montagne che costituiscono i baluardi intangibili della Patria.

Consiglio Direttivo

della Sezione dell'Aquila del CAI per l'anno XII

Presidente: Michele Jacobucci; *Vice Presidente:* Gaetano Moscardi; *Cassiere:* Paride Sericchi; *Segretario:* Domenico D'Armi; *Vice Segretario:* Nino Federici; *Bibliotecario:* Stanislao Pietrostefani; *Consiglieri:* Mario Bafile, Angelo Maurizi, Speranzino Rellea, Emilio Tomassi; *Revisori dei conti:* Mario Palitti, Rocco Pizzitutti, Mario Seritti.

Patevi soci e procurate altri soci

Soci ordinari L. 30 all'anno.

Soci aggregati L. 12 all'anno (*minorenni, operai o membri della famiglia di un socio ordinario; senza diritto alla Rivista e alle cariche sociali*).

Soci studenti medi L. 17 all'anno (*con diritto alla Rivista*).

Soci studenti universitari (G.U.F.) L. 5 all'anno (*senza Rivista*); **L. 15 all'anno** (*colla Rivista*).

Soci sostenitori (soci di altre sezioni del C. A. I.) L. 12 all'anno.

Tessera L. 2,50 (*obbligatoria per tutti*)

Iscrizioni e versamento quote presso la Farmacia Sericchi (Corso Vittorio Emanuele, n. 61 - Aquila) ovvero alla Sezione del Club Alpino Italiano - Aquila a mezzo vaglia postale o bancario.

Per costituire una nostra sottosezione bastano 10 soci, (*un quarto delle quote sociali — esclusi i G.U.F. — resta a beneficio della sottosezione stessa*).

Vantaggi dei soci

1. Ricevono, se ordinari o studenti, la Rivista Mensile della Sede Centrale del C.A.I.; se aggregati, il notiziario mensile.
2. Ricevono il Bollettino Mensile della Sezione di Aquila cui possono collaborare.
3. Hanno diritto al ribasso ferroviario del 30 per cento se in comitiva di almeno cinque, e, in alcuni casi, a quello del 70 per cento, per manifestazioni sciatorie.
4. Hanno diritto a forti ribassi nell'uso di 300 Rifugi di montagna (*esempio: Rifugi del Gran Sasso: soci L. 5, non soci L. 15*).
5. Hanno diritto alla quota ridotta in tutte le gite del Club.
6. Hanno diritto al ribasso presso molte Ditte di articoli sportivi.
7. Possono frequentare i locali sociali di tutte le 150 sezioni d'Italia.
8. Godono di facilitazioni per l'iscrizione nei gruppi sciatori e per l'uso degli sci, etc.
9. Usufruiscono del deposito di materiale alpinistico sezionale.
10. Hanno a disposizione la Sede Sezionale fornita di moltissime riviste e giornali nonchè del necessario per tutti i giuochi leciti con servizio di caffè e ristorante.
11. Possono arruolarsi negli Alpini.
12. Possono assicurarsi contro gli infortuni sciistici ed alpinistici a buone condizioni.

MICHELE JACOBUCCI - *Direttore responsabile*

Officine Grafiche Vecchioni - Via Verdi, Aquila